AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CARAMANICO TERME: CHIUDE ANCHE HOTEL CERCONE. PETTINARI, “REGIONE PERO’ DA SOLDI AL NAPOLI…”

11 Luglio 2022



CARMANICO TERME – Sarà l’Hotel Cercone, storica casa-albergo situata a pochi metri dall’ingresso del Parco dello stabilimento delle Terme di Caramanico, la prossima struttura ricettiva che, a settembre 2022, chiuderà i battenti a causa della la grave crisi economica causata dalla chiusura delle Terme.

Una situazione non più sostenibile, almeno a sentir parlare i commercianti e gli albergatori di Caramanico, che fa il paio con la crisi generata dall’emergenza sanitaria. Il Vicepresidente del Consiglio regionale Domenico Pettinari, M5s, ha deciso di portare il caso all’attenzione del Consiglio regionale protocollando un’interpellanza indirizzata al Presidente Marco Marsilio, all’Assessore alla Sanità Nicoletta Verì e all’Assessore alle attività produttive, Daniele D’Amario.

“Le Terme di Caramanico hanno rappresentato un vero e proprio motore per l’economia del comune e di tutto il territorio circostante – afferma Domenico Pettinari – ma a quanto pare la sua chiusura, e tutti i danni conseguenti, non sono nell’agenda delle priorità di Regione Abruzzo.

Sono infatti trascorsi circa tre anni da quando una profonda crisi aziendale ha decretato la chiusura delle Terme di Caramanico, con conseguenze economiche devastanti per l’intero territorio: la crescita turistica, economica e urbanistica, che negli anni si è sviluppata intorno alle strutture del termalismo, hanno subito una pesante retrocessione, favorendo lo spostamento dei flussi dei clienti verso altre strutture termali fuori dall’Abruzzo.

L’Associazione degli albergatori, in numerose occasioni, ha rappresentato la sofferenza delle attività imprenditoriali e le conseguenti difficoltà in cui versano tutte le famiglie che, a vario titolo, sono impegnate nel settore. Si parla della distruzione di anni di sacrifici e di investimenti di cittadini che nelle aree interne hanno deciso di crederci non abbandonandole, eppure

oggi si vedono lasciati soli. Agli albergatori si uniscono i commerciati, preoccupati anch'essi della mancata riapertura delle Terme e della scarsità di informazioni sul futuro della struttura.

"A questo punto – incalza Pettinari – ci chiediamo a cosa siano serviti i numerosi incontri, di cui abbiamo letto più volte sui giornali, che si sono susseguiti alla presenza del Presidente della Giunta, Marco Marsilio, all'allora assessore Mauro Febbo, al presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri e all'ingegner Franco Masci, in rappresentanza della proprietà. Incontri in cui dovrebbero essere state presentate "Le linee guida del piano di ristrutturazione e di rilancio dell'impianto termale", finalizzate al rilancio dell'intera struttura e il riassorbimento delle maestranze. Sempre in quegli incontri si sarebbe deciso di attivare un tavolo permanente per vigilare e sostenere il nuovo Piano di sviluppo delle Terme di Caramanico. Ma di risultati, o anche solo di iniziative, non ci sono notizie.

"Tutto questo mentre la Giunta Regionale, seppur a conoscenza della grave crisi che sta funestando l'intero comprensorio di Caramanico, ha ritenuto di dover approvare una Convenzione pluriennale con la Società Sportiva Calcio Napoli per l'organizzazione dei ritiri estivi precampionato della squadra per gli anni 2020/2025 presso il Comune di Castel di Sangro (AQ). Un'ingiustizia e un utilizzo delle risorse pubbliche senza visione e a vantaggio di un solo territorio. Un vantaggio che comunque rimane tutto da dimostrare tanto che i magistrati della Procura della Corte dei Conti dell'Aquila hanno addirittura contestato alla Regione Abruzzo l'accordo, da oltre 14 milioni di euro. A oggi – continua Pettinari – non sono state messe in atto dalla Giunta Regionale azioni che consentano la riapertura delle Terme e che permettano all'intero comprensorio di ritornare a vivere. Inoltre non risultano in essere azioni che consentano ai circa 200 lavoratori di poter tornare a svolgere la loro occupazione".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli